

**Gruppo Fs, a rischio gli investimenti di Rfi**

La recente inclusione di Rete Ferroviaria Italiana nel perimetro della pubblica amministrazione intralcia l'operatività della società controllata da Ferrovie

*Leone a pagina 7*

**GRUPPO FS** I LIMITI DEL PERIMETRO PUBBLICO POTREBBERO FRENARE L'OPERATIVITÀ

# Rfi nella Pa, investimenti a rischio

*Il passaggio, atteso entro settembre, imporrà anche le restrizioni della legge Madia, ma il governo studia deroghe per risolvere le criticità per Rete Ferroviaria Italiana. Ipotesi di emendamento al dl Crescita*

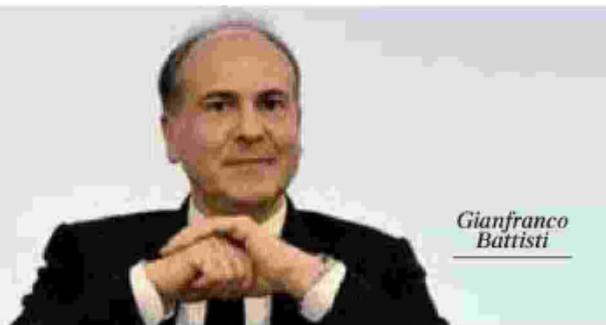
**DI LUISA LEONE**

**N**on solo una formalità statistica. L'inclusione di Rete Ferroviaria Italiana nel perimetro della Pubblica Amministrazione, deciso dall'Eurostat e ufficializzato lo scorso 9 aprile dalla Banca d'Italia, avrà ricadute concrete sull'operatività della controllata di Ferrovie. Il passaggio comporterà infatti l'applicazione delle restrizioni previste dalle norme in fatto di spending review e dalla legge Madia sulle partecipate, con tutti i paletti che esse comportano a partire dalla

rigida disciplina in fatto di assunzioni, alla necessità di ricorrere a Consip per le gare, passando per l'obbligo di giustificare un board a cinque membri invece che a uno solo, come previsto per le società pubbliche, salvo deroghe. Ma soprattutto il gestore della rete ferroviaria non avrà più la possibilità di finanziarsi tramite debito, dovendo dipendere completamente dai trasferimenti pubblici per gli investimenti programmati. È non è una questione di lana caprina, visto che fino a oggi i denari statali sono arrivati con puntuale ritardo e ad anticiparli è stata spesso Rfi. Insomma, a meno di un'inversione di tendenza sui

tempi, c'è il rischio concreto che i cantieri gestiti dalla controllata di Fs possano subire rallentamenti a causa del nuovo assetto. E basta ricordare che il nuovo piano industriale delle Ferrovie, presentato dall'amministratore delegato Gianfranco Battisti venerdì scorso, prevede investimenti in infrastrutture ferroviarie per 28 miliardi euro, per avere chiara l'entità del problema. Forse anche per questo, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, il Governo si è già messo al lavoro per cercare di prevenire le criticità. Il decreto per l'inclusione di Rete Ferroviaria nel perimetro della Pubblica Amministrazione è atteso entro il prossimo settembre e

solo allora le limitazioni diverranno effettive, ma l'intenzione dell'esecutivo sarebbe quella di intervenire prima, con una norma ad hoc, sulla falsariga di quella già emanata a suo tempo per Anas. Addirittura si potrebbe cercare di far spazio al provvedimento già tra gli emendamenti al decreto Crescita, il cui termine ultimo per la presentazione è oggi. Nella peggiore delle ipotesi, ovvero se si dovesse arrivare a settembre senza che si sia riusciti a mettere mano concretamente ai correttivi, la soluzione potrebbe essere quella di inserire apposite deroghe nello stesso decreto che sancirà il passaggio della società nel perimetro della Pubblica amministrazione. (riproduzione riservata)



*Gianfranco Battisti*